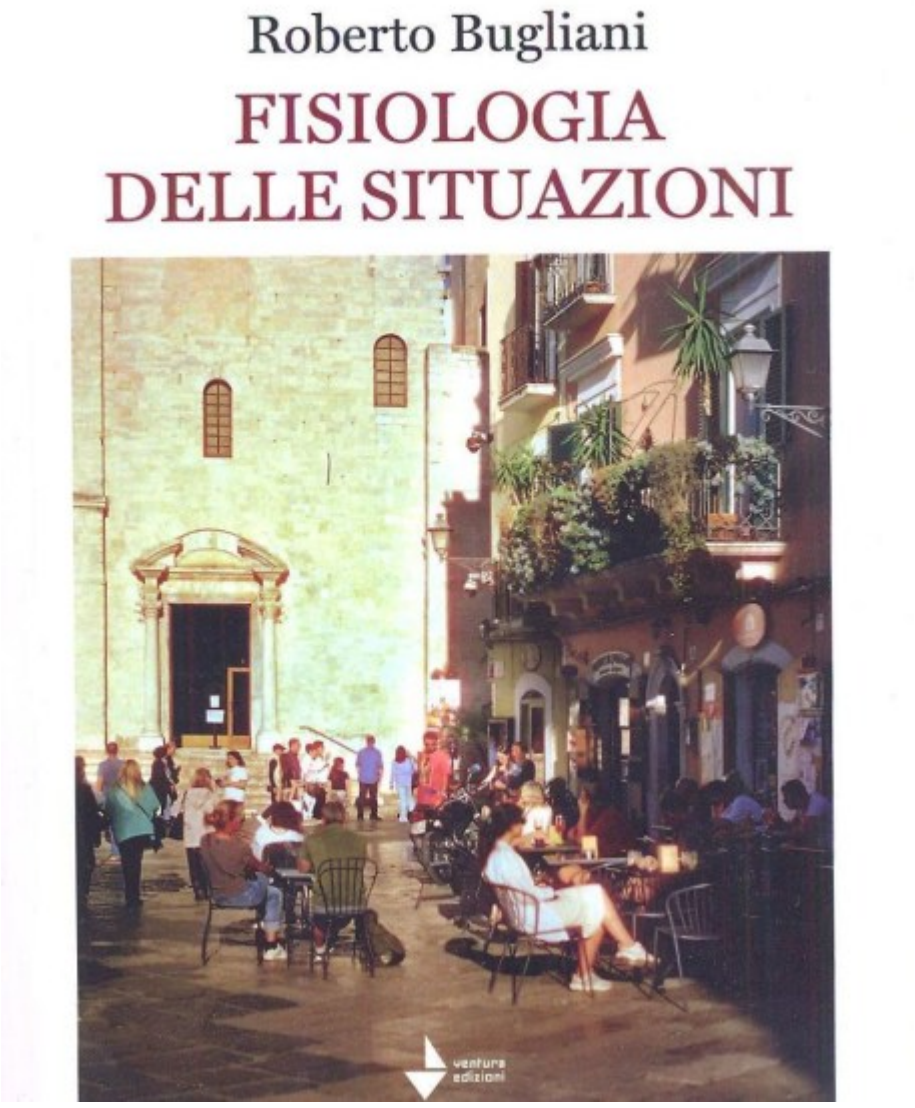
Un gran â??parlatorioâ?•

Descrizione



di **Ennio Abate**

1.
GiÃ nel titolo, *Fisiologia delle situazioni,* Roberto Bugliani chiarisce di voler essere rigoroso e non seduttivo; scientifico, dunque, come un fisiologo che studia gli organismi viventi; e attento alla varietÃ complicata delle circostanze che la vita sociale dâ??oggi impone. E, nella seconda di copertina, in una accurata sua introduzione, spiega la struttura particolare del romanzo: un riesame degli ultimi Â«dieci anni di storia italianaÂ», in cui avranno un rilievo predominante i Â«dialoghi di due o piÃ¹ locutoriÂ» alle

prese con una Â«tematica varia (socio-politica, biografico-aneddotica, artistico-letterariaÂ» nei posti tipici di una cittÃ , che puÃ² essere La Spezia: Â«vie, piazze, parchi, terrazze di caffÃ¨, ristoranti, oppure per telefono o ancora in appartamentiÂ». Lâ??autore ci avverte anche che, a integrazione del suo lavoro, ha collocato varie Â«note a piÃ© di paginaÂ», Â«brani di prosa perlopiÃ¹ descrittivi del contesto urbano in cui si svolge lâ??atto locutorioÂ» e Â«cinque Addendum narrativiÂ».

2.
Siamo di fronte, dunque, ad unâ??architettura narrativa piÃ¹ che complessa. Francesco Muzzioli, in una sua puntuale recensione,[1] ha parlato di Â«logosfera anonimaÂ». Io, piÃ¹ semplicemente, mi sentirei di definire questo romanzo un â??parlatorioâ?•; e dico che mi sono subito Incuriosito per la scelta dei temi affrontati.[2] Sono i piÃ¹ vari. Hanno circolato sui social nellâ??Â«arco temporale che va dal 2012 al 2024Â» e il lettore comune molti li avrÃ quantomeno orecchiati.
Vista lâ??attenzione inevitabilmente convulsa con cui quasi tutti seguiamo la cronaca, non saprei dire con certezza se, per lo stesso periodo, io o altri avremmo scelto gli stessi temi o fatto i nomi che compaiono in queste pagine. Tuttavia, tranne i richiami ad autori di nicchia o considerati â??per intellettualiâ?• (Luperini, Bagnai, La Grassa, Fagan), le *situazioni* del romanzo riguardano la vita quotidiana, pratica o affettiva del cosiddetto Â«ceto medio intellettualeÂ» odierno , a cui appartengono sia le voci piÃ¹ o meno anonime dei locutori e â?? credo â?? pure i potenziali lettori di *Fisiologia delle situazioni.*

3.
Mi ha colpito molto il trattamento linguistico dei i temi: lâ??aggettivazione ricercata, soprattutto nelle situazioni erotiche che oscillano tra il comico e il grottesco; la desublimazione â?? insistente, a volte quasi stereotipata â?? ottenuta con lâ??uso di termini bassi e volgari quando si parla di incontri sessuali; lâ??alternanza nervosa di descrizioni oggettive e pezzi soggettivi e spesso bizzarri; il mimetismo esasperato ma ben studiato.
La mia prima reazione di lettore, perÃ², Ã¨ stata di sconcerto. E man mano anche di resistenza di fronte a tanto sfrenato â??parlatorioâ?•.
Lo sfoggio di erudizione, la minuziositÃ di certi particolari, le frasi fatte (â??ma certamente, vuoi che me la perda?â?•), alle quali â?? Ã¨ vero â?? spesso ci condanniamo quasi tutti in certe Â«situazioniÂ», gli apprezzamenti freddi o sadici sui corpi di tizio o caia, i pregiudizi o mezze veritÃ o fissazioni da â??popolo bassoâ?• â?? vero o finto che sia â??, il ripresentarsi di frammenti vita noiosa + approcci sessuali incontrati giÃ poche pagine prima, i colloqui-sfogo inconcludenti, tante chiacchiere davvero a vuoto, hanno finito per stancarmi.
Sono â?? Ã¨ vero ed Ã¨ bene dichiararlo â?? un lettore di pochi romanzi e, con gli anni, diventato sempre piÃ¹ sospettoso e restio a leggerli. Dunque, accetto di essere smentito e sono pronto a correggere le mie impressioni. Eppure, spesso mi sono chiesto: di questi sovrabbondanti colloqui, che scivolano via presto ma un poâ?? mi catturano â?? *Hypocrite lecteur, â?? mon semblable, â?? mon frÃ¨re !* -, perchÃ© toccano esperienze che hai fatto o ti hanno sfiorato, cosa resta?

4.
Due problemi non banali, perÃ², mi ha posto *Fisiologia delle situazioni*.
Li enuncio cosÃ¬: 1. come rapportarsi a questa materia â??locutoriaâ?• cosÃ¬ istintuale, viscerale, materialista nel senso che una volta â?? aristocraticamente? â?? avremmo definito â??rozzaâ??; 2. Il Â«realismo sperimentaleÂ» di Bugliani[3] â?? post-ideologico, non piÃ¹ collegabile *tout court* al neoavanguardismo anni â??50-â??60 e a stagionate polemiche â?? ha davvero una carica politica

attuale ed efficace?
Tento di dare le mie risposte.

5.
Ã? indubbio che i locutori del romanzo non pensano piÃ¹ i problemi di cui discutono (pandemia, guerre, sessualitÃ) alla luce di una qualche residuale o tramontante visione illuminista o marxista o psicanalitica; e che li annacquano fino ai pettegolezzi piÃ¹ acri o rancorosi.
Bugliani dÃ una anamnesi lucida e feroce di questa loquace *commedia umana* della ex piccola borghesia, diventata col tempo ceto medio. Registra il suo marasma ideologico, questo blaterare â?? una *palus putredinis* del cazzeggio nichilista-cetomedista, a tratti tragicomico e dolente â?? dove non câ??Ã¨ quasi piÃ¹ traccia, se non manipolata, di storia, non piÃ¹ dialettica passato-presente-futuro. E il turbinio delle conversazioni conferma lâ??inasprimento di un fenomeno che, in epoca ancora berlusconiana, Giancarlo Majorino, anche lui legatissimo alla resa materialistica e disincanta della vita quotidiana (milanese nel suo caso), chiamÃ² Â«dittatura dellâ??ignoranzaÂ». CioÃ¨, una â??nuova realtÃ â?•, prodottasi con la sconfittadegli anni â??70 del Novecento â?? per me termine storico ineludibile per capire quel che Ã¨ arrivato nei decenni successivi. E , nellâ??Intervista di Emanuele Zinato su *La Letteratura e noi*, Bugliani lâ??ha ben presente, se ha dichiarato: Â«Sul piano strettamente biografico, *Fisiologia* si puÃ² considerare un referto del disincanto politico mio e di altri della mia generazione verso la possibilitÃ di costruire un mondo non dico nuovo ma almeno meno criminale di questo. Insomma, se a valle câ??Ã¨ *Fisiologia*, Ã¨ perchÃ© a monte câ??Ã¨ stata una grossa disillusione politicaÂ»[4]

6.
Nella stessa intervista [5] alla domanda Â«Romanzo politico, *Fisiologia*?Â» Bugliani risponde: Â«Tutto sommato penso di sÃ¬Â».
Ora dobbiamo intenderci sul termine â??politicoâ??. PerchÃ© , Ã¨ vero che le scelte â??sperimentaliâ?• di *Fisiologia delle situazioni*[6] sono in contrasto con le narrazioni facili e piacevoli e le strategie editoriali oggi in voga. E che anche lâ??eccesso dellâ??Â«uso del dialogatoÂ» in *Fisiologia delle situazioni*, come sottolineato da Francesco Muzzioli nella sua recensione,[7] Ã¨ una scelta coraggiosa e controcorrente. E, tuttavia, a me resta il dubbio che questa mimesi, pur cosÃ¬ accorta, e soprattutto la frammentarietÃ dei dialoghi siano una critica radicale alla vita â??cetomedistaâ?• che si Ã¨ imposta. Oggi la frammentarietÃ da una parte Ã¨ (o pare) in molti casi inevitabile, ma dallâ??altra resta un impedimento (se non una rinuncia) ad un lavoro di critica piÃ¹ rigorosa, capace di riordinare e spiegare questi spezzettati *tranche de vie* e non subire nella narrazione quel marchio di ambiguitÃ e inconcludenza che caratterizza i processi sociali, di cui un narratore si occupa.
Fisiologia delle situazioni tende a scivolare verso lâ??impoliticitÃ o lâ??apoliticitÃ .
Lâ??affannoso e fallimentare â?? (per assenza di pensiero critico) â?? tentativo dei locutori di raggiungere, nelle loro *situazioni* di vita a cui si sono adattati e rassegnati, un rapporto costruttivo tra parola quotidiana e parola politica, in qualche misura condiziona anche Bugliani, costretto a moltiplicare note e addenda. A frammentarsi, cioÃ¨, lui pure.

8.
In conclusione. Le scelte formali controcorrente di Bugliani le preferisco alla piattezza dei romanzi dâ??oggi. (Si veda la polemica di Walter Siti, etc.). Sono forme di resistenza. Come a dire: di qui non si passa, al romanzo commerciale non si cede. Non bastano, perÃ².
Secondo me i locutori di *Fisiologia delle situazoni*, che triturano nel loro parlato i problemi politici,

esistenziali, culturali che pur vivono, andrebbero non solo messi alla berlina o criticati in qualche nota a piÃ¨ di pagina. Ci vorrebbe proprio una critica rigorosa del loro *cetomedismo*. Ma, per farla, bisognerebbe innanzitutto uscire dal frammentismo con cui Bugliani rappresenta questa molteplicitÃ sociale coatta e confusa, frastornata dagli eventi accaduti tra 2012 e 2024, politicamente decisivi ma non piÃ¹ avvertiti come tali.
Insomma, la sua *fisiologia* non delinea *unâ??altra situazione*. NÃ© forse ne sente piÃ¹ la mancanza. Il romanzo , dunque, Ã¨ una foto statica e parziale. Il dichiarato disincanto dellâ??autore segnala una presa di distanza dai problemi che si posero â?? allâ??opposto di oggi â?? proprio negli anni dei movimenti in cui ci siamo formati e in cui operarono anche Fortini e la redazione della â??vecchiaâ?• *Allegoria,* di cui Bugliani fece parte. E per ultimo â?? devo pur dirlo a un amico â?? il suo ritratto â??riduzionistaâ?• e un poâ?? astioso di Fortini- Lattesi a me pare lâ??epitome di un *autodafÃ¨*.[8]

Note

[1] https://francescomuzzioli.com/2026/06/30/anche-il-dialogo-puo-essere-anomalo/

[2] Ecco lâ??elenco dei temi che ho scelto durante la mia lettura. Li ho intitolati a modo mio e qui sono preceduti dal numero di pagina. (Ho cominciato da pag. 79, quando mi Ã¨ venuta lâ??idea):

79. Il tema dello scrittore; 86. Comunismo adieu; 90. Una specie di dialogato (cazzeggiante) tra â??vitelloniâ?• da ex sinistra [anche a 99]; 97. Il film di Cuaron; 100. descrizione di un interno (divano-letto, due poltroncine, un tavolino rettangolare, ecc.); 101. Accenno a Fortini-Lattesi; 114. Nomi di strade; 126. Denti e dentisti; 128. Film di Cuaron; 130. Calcio; 131. Islam; 132. Movimento 5 Stelle; 133. Formenti e La Grassa; 134. Draghi; 135. Bagnai; 137. Pettegolezzi su una coppia; 140. Napolitano; 144. La lettrice forte di romanzi; 150. Mostra Rothko; 151. Badiou; 153. Tex; 156. Covid; 157. Luperini, Agamben; 161. Cucina, coppia; 166. Sesso, madonna, morte;178. Ragazzine che si organizzano per prostituirsi; 184. Mafia internazionale; 186. Su una giornalista; 187. Gelosia; 188. Chiapas; 194. Pittore; 196. Covid, vaccino, no vax; 197. Lesbiche; 198. Corteggiamento di coppie benestanti; 200. Tovaglia; 201. Litigi; 203. Fumatori; 208. Contrasto tra inquilini e proprietari; 217. Affitto casa vacanze; 219. Politica; 220. PCI, DC;221. Discorsi da sconfitti; 224. Covid ancora; 225. Coppia. Tradimento con pivello; 230. Ancora Draghi; 231. Chiacchiere tra amici; 236. Scazzi tra politici su no vax; 245. Divorzio; 248. Due giovani donne; 250. Poesia dâ??oggi; 251. Romanzi dâ??oggi; 252. Covid; 266. Ancora Covid; 269. Ragazzo che ha preso lo scolo; 274. Interrogatorio di polizia; 276. Scambi di coppie; 281. Presentazioni di libri; 287. Euro; 288. Ex Jugoslavia; 294. Computer; 298. Ancora su Covid e incidente di Wuhan; 303. Ricordi politici: 311. Fagan; 325. La Grassa.

[3] https://laletteraturaenoi.it/2026/09/25/il-realismo-sperimentale-di-roberto-bugliani-unintervista-su-fisiologia-delle-situazioni/

[4] https://laletteraturaenoi.it/2026/09/25/il-realismo-sperimentale-di-roberto-bugliani-unintervista-su-fisiologia-delle-situazioni/

[5] https://laletteraturaenoi.it/2026/09/25/il-realismo-sperimentale-di-roberto-bugliani-unintervista-su-fisiologia-delle-situazioni/

[6] Almeno due le piÃ¹ significative di *Fisiologia delle situazioni*: 1. Â«le cancellature [che] mostrano nella loro *esemplaritÃ * il processo di sottrazione dâ??informazione in attoÂ»; 2. Â«Nessun locutore, tra

i tanti che mette in scena il romanzo, si puÃ² considerare portavoce dellâ??autore; [â?¦] e idee e i giudizi espressi dai singoli locutori appartengono a loro e al loro ambito socialeÂ» .

[7] https://francescomuzzioli.com/2026/06/30/anche-il-dialogo-puo-essere-anomalo/
Muzzioli sembra avvalorare la â??politicitÃ â?• di *Fisiologia delle situazioni*,indicando come suoi punti forti: â?? Â«lâ??originalissima struttura reticolare, dove possono trovar posto argomenti di ogni tipoÂ» (o in un altro passo: Â«questa inusitata struttura per cosÃ¬ dire â??a formicaioâ?•Â»); â?? gli Â«originali corsivi che si insinuano dentro le battute per descrivere la *situazione* esterna, ciÃ² che avviene nei pressi, le interferenze, ecc.Â».

[8] La figura di Lattesi, maschera del poeta e critico Franco Fortini, compare a pag. 101 in uno squarcio di riflessione dai toni autobiografici. Si accenna ad una Â«*raccolta poetica del Lattesi precedente lâ??Oscar mondadoriano, intitolata* Queste ombre *(1992) e pubblicata nella collana â??Collezione di poesiaâ?• della GarzantiÂ».* Il libro Ã¨ aperto alla pagina che contiene la poesia â??Lâ??animaleâ?• e, a sorpresa, compare Â«un foglietto a righe di block-notes a suo tempo infilato tra le pagine del libroÂ». Sono i versi dâ??amore del narratore, scritti in gioventÃ¹ e poi dimenticati. Poi egli parla di Ilde [Ruth Leiser, moglie di Fortini], di un incontro nellâ??agosto del 1991, di una discussione su *Agli dei della mattinata*. E, alla fine, la stoccata: Â« doveva avere unâ??inossidabile vocazione al sacrificio la Ilde per riuscire a sopportare quellâ??egocentrico della madonna del LattesiÂ» (103-104).

Categoria

1. LETTURE D'AUTORE

Tag

1. Ennio Abate
2. Roberto Bugliani

Data di creazione
15 Ott 2026
Autore
poliscritture